

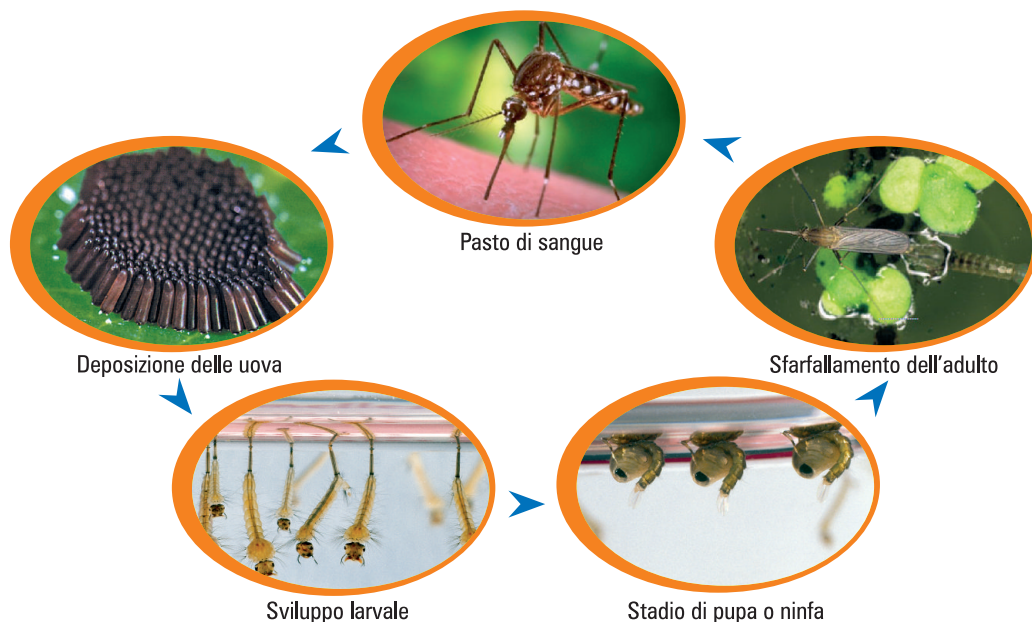
La tipica zanzara urbana la **"Culex molestus"**, può trasmettere il virus della West Nile così come altre zanzare del genere Culex. Solo le femmine succhiano il sangue attraverso gli organi pungitori, che sono le mandibole e le mascelle.

Compie il suo ciclo in ambienti cittadini, non si allontana molto dal luogo di riproduzione e punge l'uomo sia all'interno sia all'esterno delle abitazioni. Di norma punge di notte, mentre durante il giorno rimane in luoghi freschi e riparati dal sole.

La sostanza che inietta è un anticoagulante, che facilita l'assunzione del nostro sangue. È questa la principale causa del prurito che lamentiamo.

La zanzara comune riesce a sopravvivere al gelo restando per tutto l'inverno in luoghi riparati come sotterranei, cantine e soffitte, per poi rientrare in attività non appena aumentano le temperature. Per questo motivo la possiamo trovare nelle nostre case anche in inverno.

CICLO BIOLOGICO



Dopo aver succhiato il sangue, la zanzara va alla ricerca di raccolte d'acqua dove deporre le uova. Nell'arco di 6-7 giorni si compie il ciclo biologico: dalle uova si originano le larve che, attraverso 4 stadi di sviluppo, si trasformano in pupe le quali poi sfarfallano in zanzare adulte.

LE ZANZARE



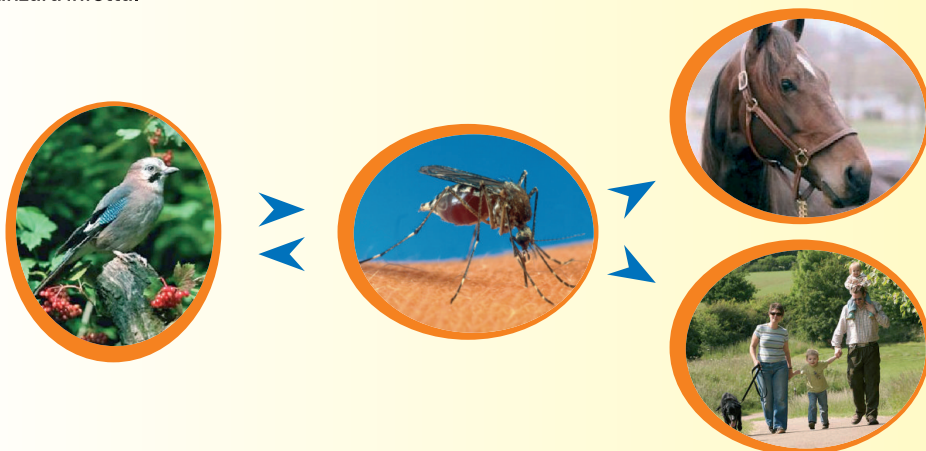
COMBATTIAMOLE COSÌ

WEST NILE DISEASE

Nell'estate del 2011, la Sardegna ed in particolare la Provincia di Oristano, è stata colpita da una nuova malattia la **"West Nile Disease"** o **"Febbre del Nilo"** che ha interessato i cavalli e anche l'uomo con numerosi casi di contagio e di morte.

La **"Febbre del Nilo"** è una malattia virale di provenienza africana, arrivata attraverso gli uccelli migratori che si stanziano nelle zone umide. Le zanzare si infettano del virus dagli uccelli selvatici e domestici, che fungono da ospiti serbatoio. Le zanzare infette, attraverso la loro puntura, trasmettono il virus ai cavalli e all'uomo determinando la malattia.

I mammiferi si comportano come ospiti accidentali a fondo cieco, pertanto il virus non si trasmette da persona a persona né da cavallo a persona, ma solo attraverso la puntura di una zanzara infetta.



LA MALATTIA

È frequente tra i cavalli, ma si può manifestare anche nell'uomo dopo un periodo d'incubazione variabile da 3 a 15 giorni, in seguito alla puntura di una zanzara infetta.

Si manifesta con sintomi influenzali come febbre, cefalea, dolori muscolari e articolari. Nelle persone con sistema immunologico alterato, in anziani e bambini, possono insorgere manifestazioni più gravi quali meningite ed encefalite. In una scarsa percentuale variabile tra il 3% e il 15% può insorgere anche la morte.

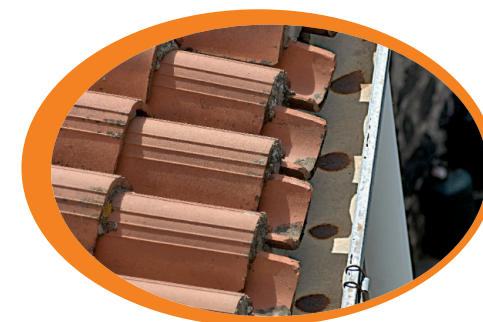
LA PREVENZIONE

Non esiste un vaccino umano per la Febbre del Nilo.

Proteggiamoci dalle punture: **usiamo zanzariere alle finestre, repellenti e abbigliamento adeguato quando siamo all'aperto soprattutto all'alba e al tramonto.**



Pulisci accuratamente i tombini e le zone di scolo



Controlla periodicamente le grondaie mantenendole libere e pulite



Non lasciare gli annaffiatori e i secchi con l'apertura rivolta verso l'alto



Evita di abbandonare i pneumatici e di far ristagnare l'acqua



Tieni pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi (predatori di larve di zanzare)



Elimina i sottovasi e, se non puoi toglierli, evita il ristagno d'acqua